

MONDIALI USA 1994 / Ottavi di Finale

Boston, Foxboro Stadium, 5 Luglio 1994

ITALIA - NIGERIA

2-1 d.t.s.

IL RISVEGLIO DEL DIVIN CODINO

Il primo Mondiale americano della Storia contrappone una perfetta organizzazione, stadi sempre colmi di spettatori e la novità dei nomi sulle maglie dei giocatori ad orari assurdi delle partite, che per esigenze televisive degli spettatori europei vengono in gran parte giocate a mezzogiorno, in un clima torrido e umido che porta i giocatori al limite dello sforzo fisico e il gioco ad essere forzatamente lento, d'attesa, senza pressing alcuno. Questo in parte limita l'efficacia dell'Italia di Arrigo Sacchi, che proprio sul pressing e sul ritmo cercava di ripetere i successi rivoluzionari avuti pochi anni prima con il Milan. L'Italia inizia malissimo, perdendo 1-0 con l'Irlanda nella partita d'esordio senza mai mostrare una parvenza di gioco (ma anche ad Aprile, senza il clima americano, aveva perso 2-1 con il Pontedera, squadra di C2, in amichevole), poi dopo 21 minuti nella partita decisiva con la Norvegia rimane in 10 per l'espulsione di Pagliuca, così Sacchi toglie Roberto Baggio, pallone d'Oro in carica e stella annunciata del Mondiale, per rinforzare il centrocampo: gli va bene, Dino Baggio segna di testa e l'Italia resta in corsa, anche se perde capitano Baresi per infortunio al menisco. Nell'ultima partita contro il Messico arriva solo un pareggio grazie al gol di Massaro, e gli azzurri passano per il rotto della cuffia come ripescata. Agli ottavi tocca la sorprendente Nigeria, rivelazione del Mondiale per aver vinto il proprio girone davanti all'Argentina e alla Bulgaria. E' la partita della verità e l'Italia scende in campo a Boston più decisa che mai a cancellare le precedenti opache prestazioni. Al 12' Baggio colpisce al volo a botta sicura su assist di Signori, ma un difensore nigeriano respinge a portiere battuto. Al 24' ancora Signori pesca Maldini davanti a Rufai, ma nonostante l'incertezza del portiere il capitano azzurro non ne approfitta. La Nigeria tiene i ritmi bassi per contenere la superiorità dell'Italia, ma alla prima occasione colpisce duro: corner di Finidi, Maldini controlla male il pallone che finisce ad Amunike, pronto a beffare Marchegiani da due passi. L'Italia subisce il colpo, gli africani sono abili a chiudere gli spazi e atleticamente molto più prestanti, inoltre con questo clima ci vogliono minuti a imbastire un'azione d'attacco e le forze sembrano venir meno. Al 33' bella giocata di Donadoni, lancio lungo per la testa di Massaro che fa da sponda per Baggio davanti al portiere, spostato vistosamente da Nwanu con una spinta. Per l'arbitro messicano Brizio Carter non c'è nulla. Al 39' sempre Signori crossa per Maldini, smarcato sul secondo palo, ma il suo colpo di testa va sopra la traversa. Nella ripresa Sacchi mette Dino Baggio al posto di un Berti non pervenuto, e lo juventino si presenta colpendo un palo dopo un minuto, girando al volo su cross di Mussi. L'Italia produce il massimo sforzo e i nigeriani si difendono con ripetuti falli, che l'arbitro raramente sanziona con cartellini gialli. Il giovane numero 10 nigeriano, Okocha, incanta il pubblico con giochi di prestigio, sa trattare il pallone con una grazia quasi innaturale e permette alla Nigeria di respirare, tenere palla e ripartire in contropiede. Al 60' Signori salta un uomo, penetra in area e viene travolto da Eguavoen, ma l'arbitro lo ammonisce per simulazione. Sacchi sembra vedere un'altra partita, toglie Signori, l'unico italiano pericoloso e mette Zola, lasciando in campo Roberto Baggio che nel secondo tempo inciampa anche dribblando l'erba. Al 73' Dino Baggio in area salta Nwanu con un tunnel e viene atterrato, ma anche stavolta l'arbitro lascia correre. Quando due minuti dopo lo scalpitante Zola punta Eguavoen, lo salta e cade sulla sbracciata dell'avversario sembra finalmente che Brizio Carter non possa esimersi dal concedere il meritato rigore, e invece niente; Zola si rialza e con decisione va a riprendersi il pallone senza fallo, ma Eguavoen

stramazza a terra e l'arbitro messicano si rende ridicolo espellendo il povero Zola. Lo stesso arbitro aveva espulso il boliviano Etcheverry nella partita inaugurale contro la Germania, anch'esso appena entrato in campo in un'analoga circostanza, per un leggero calcetto ai danni di Matthaus. Un assoluto incapace. L'Italia in 10 sembra al capolinea: Yekini punta Maldini e Costacurta e li perfora come il coltello nel burro con una progressione mostruosa, Maldini si aggrappa alla sua schiena e lo placca, stendendolo al suolo. Questa sarebbe un'espulsione sacrosanta ma il Brizio ha la coda di paglia e tira fuori il cartellino giallo. E' finita oramai, la Nigeria fa melina in attesa del fischio finale, ma l'Italia ha un ultimo sussulto, Donadoni lancia Mussi che entra in area, vince un contrasto con Oliseh e serve l'assist della vita a Roby Baggio a centro area che al volo gira di piatto nell'angolino dove Rufai non può arrivare: è il pareggio incredibile a meno di due minuti dalla fine. Si va ai supplementari, l'Italia sembra pervasa da una nuova energia e l'uomo in meno non è più un problema, la partita è aperta a ogni soluzione. Al 4' del primo supplementare, imbucata di Oliha per Yekini che si trova a tu per tu con Marchegiani, miracolo e conclusione respinta. Al 10' Roberto Baggio illumina con un pallonetto a smarcare Benarrivo in area, affossato dallo scomposto Eguavoen: questa volta è rigore netto e anche quell'asino di Brizio Carter non può non fischiare. Sul dischetto Roby Baggio spiazza Rufai, la palla colpisce il palo ed entra in rete con un brivido. Italia 2, Nigeria 1. Risponde la Nigeria, Emenalo vince il contrasto con Costacurta, entra in area da sinistra e mette in mezzo a Yekini che controlla male ma mette fuori causa Marchegiani, la palla rotola verso la rete mentre arriva Dino Baggio a spazzare sulla linea. Parte il contropiede azzurro con Benarrivo, inesauribile, palla a Roby Baggio che si destreggia in qualche modo fra 3 avversari e poi va alla conclusione di sinistro anticipando il meglio piazzato Massaro: parata di Rufai. Che partita! Nel secondo tempo supplementare a rotazione tutti gli azzurri hanno i crampi, Mussi è infortunato e lascia l'Italia in nove, è una resistenza stoica che dà valore all'impresa dell'Italia, che riesce anche a produrre ripartenze pericolose grazie alle giocate di Baggio, Massaro, Benarrivo e Donadoni. La Nigeria non ne ha più, l'Italia passa ai quarti di finale. Baggio diventa in pochi minuti da capro espiatorio dell'eliminazione a Eroe Nazionale. Sacchi da incompetente a veggente. Il bello del Calcio.

ITALIA: Marchegiani 6.5, Mussi 7.5, Benarrivo 7.5, Costacurta 6, Maldini 6, Berti 5 (dal 46' D. Baggio 7.5), Donadoni 7.5, Albertini 6.5, Massaro 7, R. Baggio 8, Signori 6.5 (dal 67' Zola sv). All. Arrigo Sacchi.

NIGERIA: Rufai 5.5, Eguavoen 5, Emenalo 7, Oliseh 5.5, Okechukwu 6, Nwanu 5.5, Finidi 6, Amokachi 6 (dal 35' Adepoju 6), Yekini 6.5, Okocha 7, Amunike 6.5 (dal 57' Oliha 6.5). All. Clemens Westerhof.

Arbitro: Brizio Carter (MEX) 4
Espulso al 75' Zola.

Al 25' Amunike 1-0.

All'88' R. Baggio 1-1.

Al 100' R. Baggio (Rig.) 2-1



La clamorosa espulsione di Zola da parte dell'arbitro Brizio Carter



Roberto Baggio ha segnato su rigore la rete della sofferta vittoria.